

Nuova Rivista Storica

Anno CI, Gennaio-Dicembre 2017, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medievale

Tribunali di mercanti e giustizia mercantile nel tardo medioevo,
a cura di E. Maccioni e S. Tognetti, Firenze, Olschki, 2016, pp.
222, € 25,00

Il volume raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Firenze nel febbraio 2016, giornata che aveva come focus l'analisi dei meccanismi di composizione giuridica all'interno delle comunità mercantili toscane dell'area mediterranea, in particolare a Firenze, Dubrovnik e Barcellona. Il tema, che travalica i ristretti ambiti della storia economica, permette di chiarire il ruolo e il peso sociale di tali comunità grazie al contributo, decisivo, della ricca documentazione inedita di cui si rende ragione

Il saggio di apertura è affidato a uno dei curatori, Sergio Tognetti, che ricostruisce il clamoroso fallimento della compagnia mercantile dei Perugini, famiglia relativamente nuova afferente all'arte di Calimala, la cui procedura liquidatoria coinvolse tutta l'élite fiorentina. L'analisi si addentra nei meccanismi di fidejussione e di arbitrato attraverso una serrata esposizione della documentazione, le filze notarili rogate da Ser Bartolo da Ruffiano. Di taglio internazionale il contributo di Francesco Bettarini che riguarda la giustizia mercantile a Dubrovnik. In questa città l'assenza di un vero e proprio organismo atto a dirimere le controversie, sorte nel mondo della mercatura, ha portato al massiccio ricorso a pratiche di natura informale (placiti, arbitrati ecc.) riservando agli organismi giudiziari veri e propri solo le questioni di maggior gravità. Il terzo articolo, scritto in lingua francese da Cédric Quertier, descrive l'amministrazione della giustizia all'interno della comunità di mercanti fiorentini a Pisa. Nello specifico, l'autore ricostruisce una lunga vertenza seguita di una nave corsara, rivelatasi poi inadempiente, armata in funzione anti-milanese. Con il saggio di Maria Elisa Soldani, l'analisi si sposta sulla Barcellona e sui meccanismi di composizione giuridica che caratterizzavano la sua attiva comunità mercantile, distinta dai tribunali ordinari. Per dirimere le controversie le scelte potevano portare ad un arbitrato o al tribunale del Consolato del Mare, composto da mercanti: Questo schema, di tipo informale veniva riproposto anche nei consolati Ultramarini, in particolare a Pisa. I rapporti fra la mercatura e la Chiesa sono il tema del contributo di Lorenzo Tanzini che analizza le controversie mercantili affrontate presso il tribunale vescovile di Firenze, cui veniva riconosciuto un particolare prestigio, anche per questioni anche di non pertinenza ecclesiastica. Esce dagli ambiti della Toscana Elena Maccioni, la seconda curatrice dell'opera, che riporta, collocandola nei contrasti internazionali fra Barcellona e Firenze un caso di

rappresaglia: il sequestro di una nau da parte di Pietro Re, mercante genovese e console dei catalani a Famagosta. Attraverso un'analisi dettagliata della documentazione, l'autrice che si addentra nei meccanismi di patronato e nelle pratiche giudiziarie per la restituzione dei beni sottratti. Lorenz Böniger ricostruisce alcuni ricorsi alla corte della Mercanzia intentati da mercanti tedeschi che operavano sulla piazza di Firenze. Il saggio è corredato dall'edizione di alcuni documenti che rendono ragione di una lite fra il toscano Vannozzo Serragli e alcuni uomini d'affari d'oltralpe. La procedura ricorso alla Mercanzia fiorentina è anche il focus dello studio di Luca Boschetto che estende l'ambito cronologico dell'analisi fino al Cinquecento ricostruendone l'evoluzione. L'autore chiarisce il ruolo di assoluto prestigio rivestito da chi era chiamato a dirimere le controversie e descrive, grazie ad alcuni esempi, il funzionamento dell'istituto giuridico.

(Michele Sangaletti)